

Pro Natura del Vercellese APS
Legambiente del Vercellese OdV
Legambiente Ovadese OdV

A:

Autorità competente: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

- PEC: VA@pec.mase.gov.it

Autorità Procedente: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Domanda ed Efficienza Energetica

- PEC: DEE@pec.mase.gov.it

Responsabile del procedimento: Annamaria Maggiore

- mail va-5@mite.gov.it

Oggetto: Osservazioni relative alla fase di “Scoping” per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.13 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. alla Proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso in un Parco Tecnologico

Il Sottoscritto Umberto Lorini
in qualità di presidente della Associazione
Pro Natura del Vercellese APS – C.so Libertà 72 13100 Vercelli,

la Sottoscritta Michela Sericano
in qualità di presidente della Associazione
Legambiente Ovadese e Valli Orba e Stura OdV, Via al Santuario 22, 15074 Molare (AL),

il Sottoscritto Gian Pier Battista Godio
in qualità di vicepresidente della Associazione
Legambiente del Vercellese Onlus di Volontariato - C.so Libertà 72 13100 Vercelli

PRESENTANO

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al Rapporto Preliminare relativo alla fase di “Scoping” per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.13 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. alla Proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso in un Parco Tecnologico.

Le scriventi associazioni, da sempre attive sul tema del nucleare nel territorio della Regione Piemonte, intervengono in questa fase preliminare della procedura di VAS in oggetto al fine di poter contribuire alla più completa e partecipata “definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale”.

Premessa

La ragione più importante per la quale è indispensabile e urgente realizzare un appropriato Deposito Nazionale è “*per ridurre al minimo possibile, per tutto il Paese, il rischio di contaminazione radioattiva in caso di guasti, di fenomeni naturali devastanti, o di eventi terroristici o bellici*”, come scritto dalla “Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS” in occasione della VAS del Programma Nazionale a pagina 173 del proprio Parere 2577 del 12 dicembre 2017, con questa espressione che gli scriventi condividono pienamente.

Al fine di poter rendere il più basso possibile il rischio derivante dalla presenza di impianti e depositi di

sostanze radioattive, si ritiene indispensabile che ogni possibile strategia alternativa venga valutata con l'individuazione di ogni tipo di rischio ad essa associato ed alla durata nel tempo di questo rischio, a partire da quanto definito nella Guida Tecnica n. 29 di ISPRA, ma non solo.

Il rischio da valutare non dovrà però essere solo quello naturale (idrogeologico, sismico, ecc.) ma anche quello di tipo terroristico e bellico.

Le modalità e le priorità per la realizzazione del Deposito Nazionale (DN) e del contiguo Complesso Stoccaggio Alta Attività (CSA) e per il trasferimento a questi dei materiali radioattivi dovranno essere assunte in funzione del rischio complessivo determinato dal perdurare della presenza degli impianti e depositi in aree soggette a vari tipi di rischi, confrontato con i rischi che la configurazione proposta di DN e CSA indurrebbe nelle varie aree.

Osservazioni e contributi specifici rispetto al testo del Rapporto Preliminare (RP)

RP pag. 6 punto 1.2

“I rifiuti radioattivi derivanti dal pregresso programma nucleare e dalle attività di decommissioning, allo stato attuale, in assenza di un sito centralizzato di stoccaggio e/o smaltimento, sono stoccati temporaneamente all'interno degli impianti di origine”

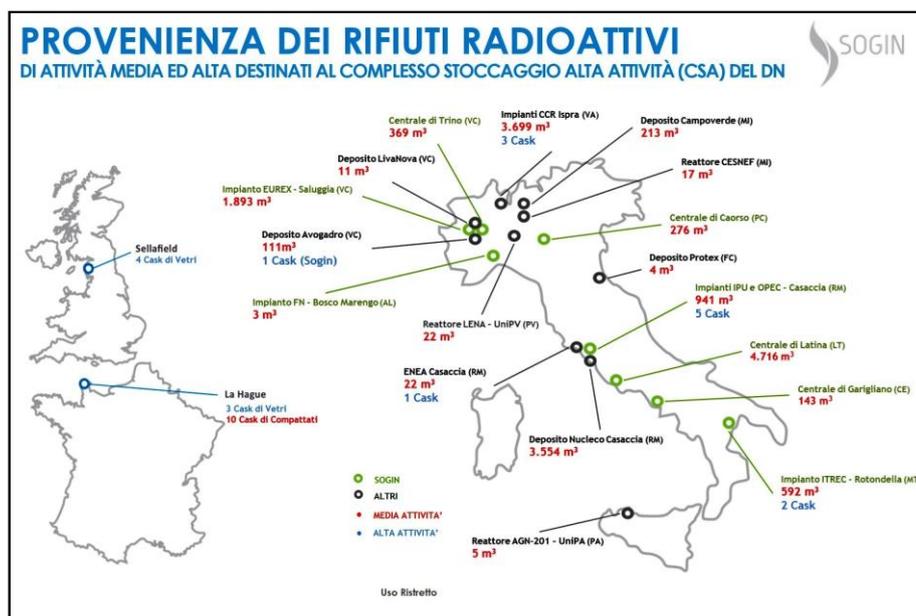
Tale affermazione non corrisponde al vero, in quanto presso il Deposito Avogadro di Saluggia (VC) sono depositati da decenni sia barre di combustibile della centrale del Garigliano (Sessa Aurunca - CE), sia rifiuti metallici derivanti dalla centrale di Trino (VC).

Inoltre, vanno considerati anche il cosiddetto Bunker Avogadro e le celle calde Sorin Livanova, entrambi in comune di Saluggia (VC).

RP pag. 8 punto 1.3

*“Il Deposito Nazionale potrà garantire, tramite apposite installazioni, lo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi ad attività molto bassa, bassa e **media a breve vita** e lo stoccaggio in sicurezza, di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività, **media attività a lunga vita** e del combustibile esaurito residuale, in attesa di implementare una soluzione di smaltimento definitivo in un deposito geologico, in Italia o all'estero, coerentemente con le migliori e più diffuse pratiche internazionali”.*

Si concorda. E si ricorda che il totale dei rifiuti destinati al deposito geologico e temporaneamente allo stoccaggio di lunga durata presso il DN è costituito di 4 cask da Sellafield, 13 cask da La Hague, 5 cask da IPU e OPEC Casaccia (Roma), 3 cask dal CCR Euratom di Ispra (VA), 2 cask dal Itrc Rotondella (MT), 1 cask da Enea Casaccia (Roma), oltre a ben 16.700 metri cubi di rifiuti in vari siti, come dalle seguenti immagini di fonte Sogin.



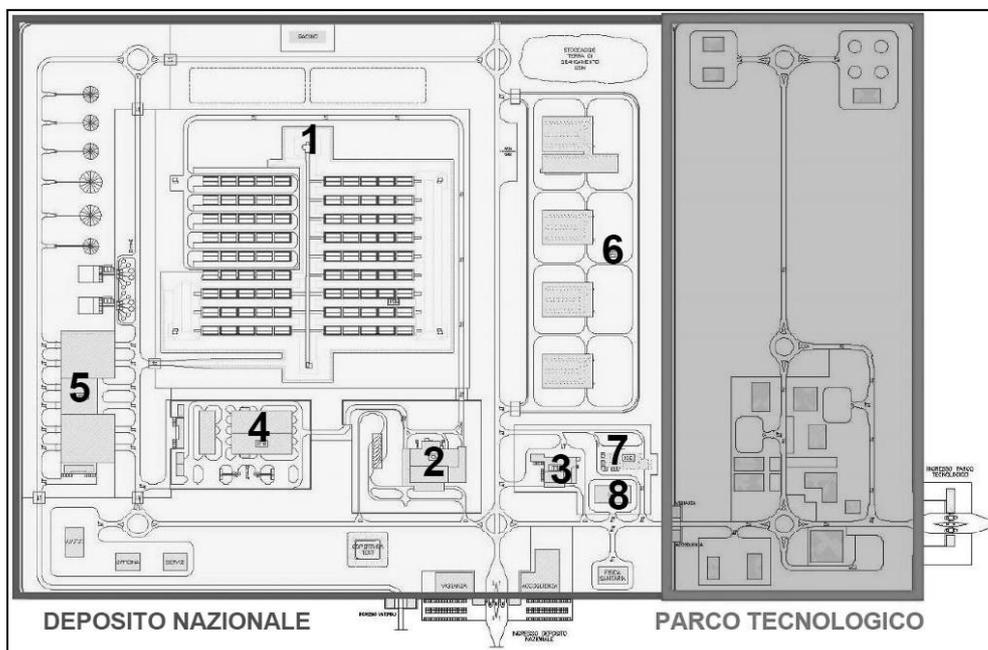
6.5 Riepilogo dei volumi complessivi della *Stima d'Inventario*

Di seguito è riportato il riepilogo dei volumi complessivi di rifiuti radioattivi condizionati, di pertinenza nazionale (Sogin ed Altri Produttori), che saranno conferiti al DN per la sistemazione definitiva (Smaltimento) e lo Stoccaggio di lunga durata.

FONTE	SMALTIMENTO (USM)		STOCCAGGIO TEMPORANEO (CSA)		TOTALI (m ³)
	Attività molto Bassa (m ³)	Bassa Attività (m ³)	Media Attività (m ³)	Alta Attività (Comb. Irrag.) (m ³)	
Sogin	27.841	21.759	9.996	360	59.956
Non Sogin	9.896	15.169	6.704	32	31.790
Sub-Totali	37.727	36.927	16.700	392	91.746
	74.654		17.092		

Tabella 18 – Stima dei volumi complessivi nazionali di manufatti e cask da conferire al DN

Inoltre viene dato per scontato che i materiali a più alta radioattività verranno collocati nello stesso sito del Deposito Nazionale, nella parte denominata “Complesso Stoccaggio Alta attività” (CSA, indicata nella figura seguente con il numero 6), mentre non si parla più del deposito a livello europeo né di quanto abbia concluso l'apposita organizzazione ERDO alla quale l'Italia partecipa da molti anni: nel Rapporto Preliminare dovrà essere previsto che debbano essere reperite tutte le informazioni in merito.

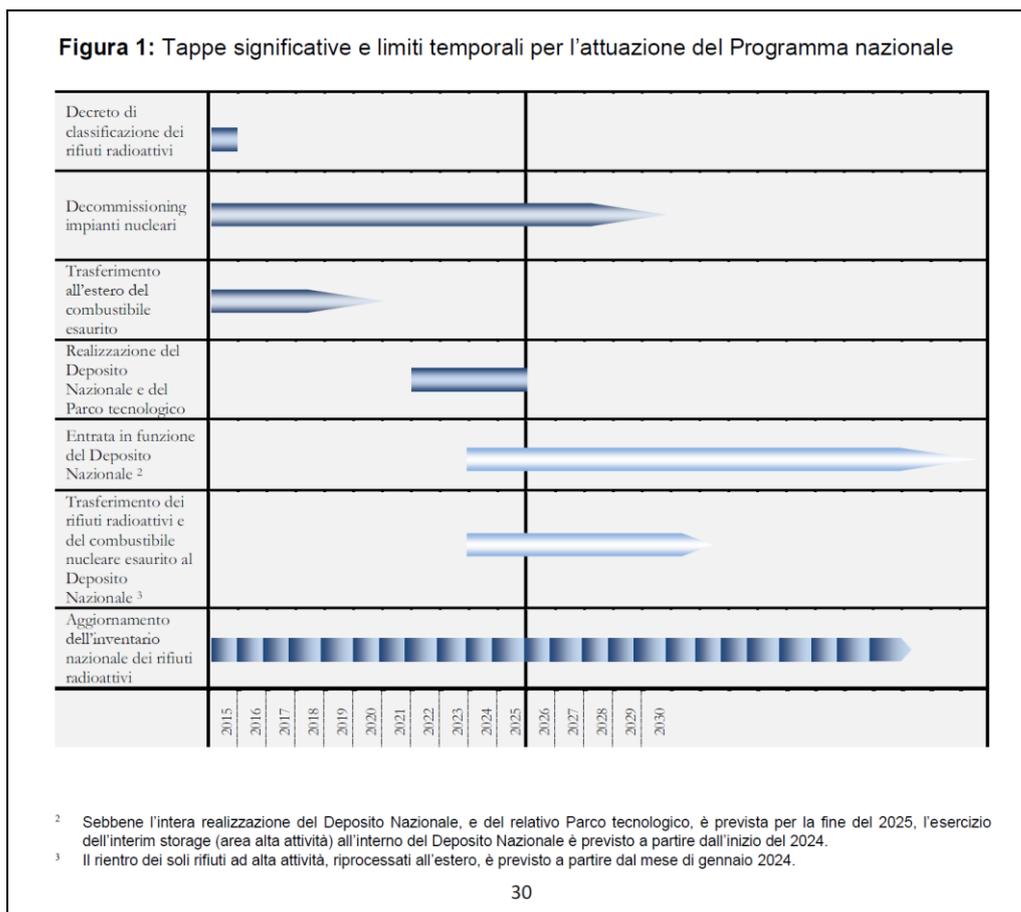


RP pag. 14 punto .4.2.2

“il Programma nazionale è attualmente in fase di aggiornamento, secondo quanto previsto dal suddetto articolo 7 del D.lgs. n. 45/2014, per tenere conto dei progressi scientifici e tecnici, nonché delle raccomandazioni, buone prassi e insegnamenti tratti dalla verifica inter pares svolta nel mese di ottobre 2023 nell’ambito della Missione Artemis (Integrated Review Service for Radioactive Waste and Spent Fuel Management, Decommissioning and Remediation) dell’AIEA”.

Il Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi elaborato ai sensi del Decreto Legislativo n. 45/2014 di recepimento della Direttiva 2011/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, nel testo consolidato a seguito del procedimento di Valutazione

Ambientale Strategica concluso con il decreto di VAS n. 340 del 10 dicembre 2018 prevedeva quanto indicato nella figura seguente, tratta dal Programma Nazionale stesso.



Appaiono evidenti i notevoli e colpevoli ritardi nella realizzazione del Deposito Nazionale, sulle cui cause il Rapporto Ambientale dovrebbe effettuare delle valutazioni.

Inoltre, ci si chiede come il PN possa venir aggiornato in modo non pubblico proprio mentre si effettua la VAS per la CNAI, dato che i due procedimenti risultano interdipendenti.

RP pag. 20 punto 2.2.2

“tutte le aree della CNAPI hanno caratteristiche che rispondono in pari misura agli stringenti criteri di sicurezza stabiliti dalla GT n. 29. L'ordine di idoneità non va quindi inteso come una classifica delle aree in termini di sicurezza”.

Non si concorda con la suddetta affermazione; si potrebbe invece affermare che ognuna delle 51 aree è semplicemente risultata non esclusa dai criteri di esclusione della GT n. 29, ma ognuna di esse ha requisiti di sicurezza distinti che andranno valutati dettagliatamente nella attuale fase di VAS.

Oltre a questo, si richiede che nella attuale fase di VAS vengano acquisiti anche i seguenti elementi di valutazione, e che venga proposta una serie ragionata di fattori ponderali per effettuare una equilibrata analisi multicriteria.

Valutazione della distanza, lungo la direzione di scorrimento della falda, del perimetro delle aree CNAI dai confini delle aree di salvaguardia dei pozzi per uso potabile.

Valutazione della densità demografica dell'area comprendente il Comune o i Comuni interessati da ciascuna delle aree CNAI ed i Comuni a loro adiacenti.

Valutazione, per ognuna delle aree CNAI, della lunghezza dei trasporti nucleari che sarebbero necessari per farvi arrivare i materiali radioattivi partendo dai siti attuali; trasporti che, costituendo un rischio non di poco conto, andrebbero senza dubbio minimizzati scegliendo l'area che ne richiede di meno.

Valutazione della distanza da aeroporti e da rotte aeree e dei rischi conseguenti.

Valutazione dei rischi di tipo bellico e terroristico e difendibilità dagli stessi.

Valutazione della radioattività ambientale attuale dei siti CNAI.

Valutazione dettagliata delle analisi di maggiore approfondimento e dettaglio, di tipo geologico,

idrogeologico, sismico, ecc. che potranno essere predisposte dai Comuni nei quali si trovano le varie aree della CNAI e da quelli limitrofi, nonché da Province e Regioni.

RP pag. 23 punto 2.2.5

“Sulla base delle osservazioni pervenute in fase di consultazione, Sogin S.p.A. ha modificato la proposta di Ordine di Idoneità presentata in sede di pubblicazione della CNAI, aggiungendo nuovi parametri e adottando nuove metodologie di classificazione”.

Nel Rapporto Preliminare dovranno essere resi pubblici i “nuovi parametri” utilizzati e le nuove metodologie di classificazione, finora non pubblicati.

RP pag. 27 punto 3.1.3

“A titolo non esaustivo le linee di azione riguarderanno le seguenti tematiche:

- per la sicurezza nucleare:

- ☞ Analisi assetto geologico, idrogeologico, geomorfologico, della presenza di grandi vie di comunicazione stradale e ferroviaria, di dighe, RIR, infrastrutture critiche o strategiche;*
- ☞ Analisi naturalistiche, urbanistiche, della presenza di importanti risorse nel sottosuolo, delle produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, dei luoghi di interesse archeologico e storico”.*

Come già riportato precedentemente, si ritiene che debbano essere aggiunte anche le tematiche di seguito riportate.

Valutazione della distanza, lungo la direzione di scorrimento della falda, del perimetro delle aree CNAI dai confini delle aree di salvaguardia dei pozzi per uso potabile.

Valutazione della densità demografica dell'area comprendente il Comune o i Comuni interessati da ciascuna delle aree CNAI ed i Comuni a loro adiacenti.

Valutazione, per ognuna delle aree CNAI, della lunghezza dei trasporti nucleari che sarebbero necessari per farvi arrivare i materiali radioattivi partendo dai siti attuali, trasporti che, costituendo un rischio non di poco conto, andrebbero senza dubbio minimizzati scegliendo l'area che ne richiede di meno.

Valutazione della distanza da aeroporti e da rotte aeree e dei rischi conseguenti.

Valutazione dei rischi di tipo bellico e terroristico e difendibilità dagli stessi.

Valutazione della radioattività ambientale attuale dei siti CNAI.

Valutazione dettagliata delle analisi di maggiore approfondimento e dettaglio, di tipo geologico, idrogeologico, sismico, ecc. che potranno essere predisposte dai Comuni nei quali si trovano le varie aree della CNAI e da quelli limitrofi, nonché da Province e Regioni.

RP pag. 28 punto 3.1.4

“Per quanto attiene agli obiettivi operativi per la sicurezza nucleare, coincidendo di fatto con criteri della GT n. 29, in questa fase del processo di localizzazione il loro raggiungimento può considerarsi attuato con la definizione della proposta di CNAI”.

Come già riportato precedentemente, non si concorda con la suddetta affermazione; si potrebbe invece affermare che ognuna delle 51 aree è semplicemente risultata non esclusa dai criteri di esclusione della GT n. 29, ma ognuna di esse ha requisiti di sicurezza distinti che andranno valutati dettagliatamente nella attuale fase di VAS.

Nell'introduzione alla Guida Tecnica 29 viene spiegato chiaramente come il processo di localizzazione avvenga attraverso fasi successive di indagini e valutazioni: dopo una prima fase di individuazione di una serie di aree potenzialmente idonee, una seconda per effettuare, nelle aree potenzialmente idonee, ulteriori indagini di dettaglio ed infine una terza, (che inizierà alla conclusione della VAS) finalizzata alla caratterizzazione tecnica di dettaglio di uno o più siti, in particolare per quanto riguarda il relativo comportamento nel lungo termine, per pervenire alla scelta del sito ove realizzare il deposito. La proposta di CNAI si basa su siti selezionati su scala nazionale tenendo conto di criteri connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche, naturalistiche e antropiche del territorio che rendono compatibile un'area con la realizzazione di un deposito di smaltimento di rifiuti radioattivi a bassa e media attività. A tali fini è stato utilizzato un insieme di dati immediatamente disponibili ed utilizzabili, già esistenti e raccolti in modo sistematico per il territorio nazionale, nonché una serie di indagini preliminari, ma non si deve escludere a priori la presenza di specificità tali da pregiudicare gli obiettivi operativi per la sicurezza nucleare.

Oltre a questo, si richiede che nella attuale fase di VAS vengano acquisiti anche i seguenti elementi di

valutazione, nonché venga proposta una serie ragionata di fattori ponderali per effettuare una equilibrata analisi multicriteria.

Valutazione della distanza, lungo la direzione di scorrimento della falda, del perimetro delle aree CNAI dai confini delle aree di salvaguardia dei pozzi per uso potabile

Valutazione della densità demografica dell'area comprendente il Comune o i Comuni interessati da ciascuna delle aree CNAI ed i Comuni a loro adiacenti

Valutazione, per ognuna delle aree CNAI, della lunghezza dei trasporti nucleari che sarebbero necessari per farvi arrivare i materiali radioattivi partendo dai siti attuali, trasporti che, costituendo un rischio non di poco conto, andrebbero senza dubbio minimizzati scegliendo l'area che ne richiede di meno.

Valutazione della distanza da aeroporti e da rotte aeree e dei rischi conseguenti

Valutazione dei rischi di tipo bellico e terroristico e difendibilità dagli stessi

Valutazione della radioattività ambientale attuale dei siti CNAI

Valutazione dettagliata delle analisi di maggiore approfondimento e dettaglio, di tipo geologico, idrogeologico, sismico, ecc. che potranno essere predisposte dai Comuni nei quali si trovano le varie aree della CNAI e da quelli limitrofi, nonché da Province e Regioni.

RP pag. 39 punto 7.1

“La necessità per il Paese di dotarsi di una infrastruttura come il DNPT scaturisce [...] dall'esigenza di assicurare un'adeguata gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi derivanti dal pregresso programma nucleare – attualmente stoccati nei depositi di stoccaggio temporaneo presenti nelle aree di pertinenza delle centrali nucleari in corso di smantellamento”.

La formulazione è incompleta: l'esigenza di assicurare la gestione nella maggiore sicurezza possibile dei rifiuti radioattivi derivanti dal pregresso programma nucleare non riguarda solamente quelli attualmente stoccati nei depositi di stoccaggio temporaneo presenti nelle aree di pertinenza delle centrali nucleari in corso di smantellamento, ma anche - e persino soprattutto - quelli collocati nei siti nucleari di seguito riportati:

Eurex Saluggia (Rifiuti liquidi da riprocessamento) (VC)

Avogadro Saluggia (Combustibile nucleare e rifiuti metallici radioattivi) (VC)

Livanova Saluggia Bunker (parti del reattore RS1) (VC)

CCR Euratom di Ispra (Combustibile nucleare e strutture dei reattori) (VA)

Impianto FN Bosco Marengo (Rifiuti da fabbricazione di combustibile nucleare) (AL)

Impianto Itrec Rotondella (Combustibile nucleare e rifiuti da riprocessamento) (MT)

RP pag. 40 punto 7.1

“Inoltre, il trasferimento dei rifiuti radioattivi in un'unica struttura garantirà sia la sicurezza per i cittadini e l'ambiente sia il rispetto delle direttive europee, allineando l'Italia ai Paesi che da tempo hanno in esercizio sul loro territorio depositi analoghi”.

Si ritiene che l'affermazione sia incompleta e approssimativa; si richiede che, per lo meno a causa della mancanza del deposito geologico e della provvisorietà dello stoccaggio dei rifiuti a più alta attività in un sito non idoneo per questo scopo (CSA), sia opportuno limitarsi ad affermare che “il trasferimento dei rifiuti radioattivi in un'unica struttura garantirà sia **una maggiore** sicurezza per i cittadini e l'ambiente sia **un maggiore** rispetto delle direttive europee”

RP pag. 47 punto 8

“POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI SUI TERRITORI DELLA CNAI “

Come già specificato precedentemente, la formulazione è incompleta in quanto dovranno essere considerati anche i seguenti aspetti.

Valutazione della distanza, lungo la direzione di scorrimento della falda, del perimetro delle aree CNAI dai confini delle aree di salvaguardia dei pozzi per uso potabile

Valutazione della densità demografica dell'area comprendente il Comune o i Comuni interessati da ciascuna delle aree CNAI ed i Comuni a loro adiacenti

Valutazione, per ognuna delle aree CNAI, della lunghezza dei trasporti nucleari che sarebbero necessari per farvi arrivare i materiali radioattivi partendo dai siti attuali, trasporti che, costituendo un rischio non di poco conto, andrebbero senza dubbio minimizzati scegliendo l'area che ne richiede di meno.

Valutazione della distanza da aeroporti e da rotte aeree e dei rischi conseguenti

Valutazione dei rischi di tipo bellico e terroristico e difendibilità dagli stessi

Valutazione della radioattività ambientale attuale dei siti CNAI

Valutazione dettagliata delle analisi di maggiore approfondimento e dettaglio, di tipo geologico, idrogeologico, sismico, ecc. che potranno essere predisposte dai Comuni nei quali si trovano le varie aree della CNAI e da quelli limitrofi, nonché da Province e Regioni.

RP pag. 52 punto 10

“L’elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nella prima fase di consultazione è riportato nello specifico documento allegato a supporto della presente procedura di VAS”.

Non si ha conoscenza del citato “specifico documento” e in ogni caso si ritiene che, vista l’importanza del tema trattato e della consultazione in corso, vengano tenuti in considerazione tutti i contributi che saranno forniti anche nella attuale fase di “scoping” e che la totalità dei contributi venga resa pubblica.

RP pag. 53 punto 11

“INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE”

L’indice proposto, anche alla luce di quanto esposto precedentemente, risulta incompleto, e dovrà essere completato come indicativamente indicato nel seguito

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1. INQUADRAMENTO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto di riferimento e obiettivi generali

1.2 Cenni storici sul nucleare in Italia

1.2.1 Le centrali nucleari

1.2.2 I depositi nucleari

1.2.3 Gli impianti del ciclo del combustibile

1.2.4 I centri di ricerca

1.3 Quadro normativo del settore nucleare

1.4 La Valutazione Ambientale Strategica sulla CNAI

1.4.1 Procedura di valutazione ambientale strategica

1.4.2 Soggetti coinvolti nella procedura VAS

2. ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DI CNAI

2.1 Criteri di esclusione e approfondimento

2.1.1 Criteri per la valutazione della sicurezza nucleare

2.1.2 Criteri per la valutazione della sostenibilità complessiva

2.2 Attività concluse (CNAPI e proposta di **Ordine di Idoneità**)

2.3 Attività in corso (CNAI e aggiornamento della proposta di **Ordine di Idoneità**)

2.4 Redazione della proposta di CNAI da sottoporre a VAS e ambito di riferimento territoriale

2.5 Orizzonte temporale

2.6 Risorse finanziarie

2.7 Sintesi delle osservazioni pervenute, elenco degli SCA coinvolti e descrizione delle modalità di integrazione delle osservazioni nella proposta di CNAI

3. OBIETTIVI GENERALI, INDIRIZZI STRATEGICI, LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI OPERATIVI

3.1 Obiettivi generali della proposta di CNAI sottoposta a VAS

3.2 Indirizzi strategici della proposta di CNAI sottoposta a VAS

3.3 Linee d’azione della proposta di CNAI sottoposta a VAS

3.4 Identificazione dell’ambito di riferimento territoriale

3.5 Analisi di coerenza esterna

3.6 Analisi di coerenza interna

4. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

5. DESCRIZIONE AREE IDONEE INDIVIDUATE NELLA CNAI E COME QUESTE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE DAGLI EFFETTI DEL DEPOSITO NAZIONALE E PARCO TECNOLOGICO

5.1 Definizione di gruppi di aree omogenee all’interno delle macroregioni geografiche e

caratterizzazione **della vulnerabilità e dell'assetto** ambientale, socioeconomico e **logistico** a scala vasta

5.2 Schede sintetiche descrittive **della vulnerabilità e dell'assetto** ambientale, **socioeconomico e logistico** a scala locale di ciascuna area idonea

5.3 Individuazione delle interferenze **con l'assetto ambientale e socioeconomico a scala locale di ciascuna area idonea**

6. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

6.1 Scenario ambientale in assenza della proposta di CNAI (Opzione zero)

6.2 Comparazione tra le Aree Idonee in termini di rischio nucleare

6.3 Comparazione tra le Aree Idonee in termini di sostenibilità complessiva

7. ANALISI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

7.1 Valutazione degli effetti ambientali indotti **dalle soluzioni** tecniche e/o gestionali sulle Aree idonee

7.2 Valutazione degli effetti cumulati con altri progetti **già in corso e/o** programmati/pianificati

7.3 Valutazione complessiva degli effetti ambientali **per ogni area**

7.4 Rischi per la salute umana e per l'ambiente **in ogni area**

7.5 Analisi multicriteria estesa a tutte le aree e a tutti i rischi e gli effetti individuati

8. PIANO DI MONITORAGGIO

All. 1 - Sintesi Non Tecnica

Proposte di ulteriori integrazioni al Rapporto Preliminare

Coinvolgere nella procedura di VAS anche tutti gli esercenti di tutti gli impianti e depositi nucleari.

Proporre alla valutazione un insieme di requisiti minimi urbanistici per la sicurezza in campo nucleare, quantomeno analoghi a quelli in campo non nucleare (cfr. DM 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante").

Proporre la verifica della necessità di utilizzare modalità più accurate per la valutazione degli effetti su salute e ambiente, e in particolare la non rilevanza radiologica non deve essere assunta come livello di danno zero per la salute umana. Inoltre, i danni all'ambiente della radioattività scaricata non devono essere valutati solamente sulla base delle indagini radioecologiche o sulla non rilevanza radiologica delle dosi, in quanto è necessario prendere in considerazione non solo gli esseri umani ma tutta la collettività dei viventi. In ogni caso sarà necessario proporre la standardizzazione e l'esplicitazione pubblica delle modalità di realizzazione delle indagini radioecologiche, la metodologia per effettuare la stima della "non rilevanza radiologica", nonché le modalità per poter pubblicamente verificare tale stima.

Con i migliori saluti.

Allegati anagrafici numero 3, non pubblicabili

Vercelli, 23 dicembre 2024

**Legambiente del
Vercellese e della
Valsesia**

il vicepresidente
Gian Piero Godio

**Pro Natura
del Vercellese**

il presidente
Umberto Lorini

**Legambiente
dell'Ovadese**

la presidente
Michela Sericano